

11 dicembre 2022 n° 5  
V DOMENICA DI AVVENTO  
GV 1,6-8.15-18

Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come Testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero Per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla Luce Giovanni gli rende testimonianza e grida: "Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me". Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo Di Gesù Cristo. Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è Nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.

### COMMENTO

Nel Vangelo di oggi, tratto dal potente prologo di Giovanni, è spiegata la forza straordinaria della salvezza che, attraverso Gesù, viene donata gratuitamente a noi dal Padre. «Venne un uomo mandato da Dio». Giovanni Battista è il Precursore; egli indica l'avvento di una rivelazione sorprendente e mette in risalto la sua missione profetica, quella di essere il testimone della luce: il nostro Salvatore appare nelle pieghe povere della storia degli uomini come luce che splende nelle tenebre. Gli uomini al tempo di Gesù volevano la salvezza dall'alto, è vero. Ma non la volevano secondo i pensieri di Dio, ma tutta basata su i pensieri terreni. Gesù invece come Luce infinita e abbagliante, apre agli uomini il segreto del Cuore di Dio: "Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato". San Giovanni Battista è, appunto, il testimone della luce, colui che annuncia: "Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me". Come se dicesse, Dio è disceso in mezzo a noi per elevarci alle altezze del Paradiso. Purtroppo gli uomini non hanno aderito fino in fondo a questo Messia, che mostrava la potenza di Dio nei miracoli, ma non ristabiliva l'egemonia politica di Israele. Anche oggi, in questo mondo, circondato da ombre e da pericoli, gli uomini preferiscono vivere assediati dalla paura, dalla frenesia, dalla tristezza, anziché alzare gli occhi dello spirito per elevarsi alle altezze soprannaturali, che svelano il mistero della vita di Dio. Siamo la civiltà della stanchezza spirituale che, dominata da una segreta ma intensa avversione al sacro, rifiuta ogni prospettiva spirituale più sublime e impegnativa come è quella di addentrare nel mistero della infinita grandezza e bontà del Pa-

dre per mezzo del suo Verbo fatto carne! Chiediamo a San Giovanni Battista la grazia di recuperare il retto gusto delle cose per amare la verità, la fede, la spiritualità, ed essere liberati dal circolo vizioso che porta l'attuale civiltà (se è possibile darle questo appellativo) alle profondità buie, pestilenti e odiose dell'inferno.